

Ser^{ma} Sig^{ra} mia oss^{ma}.

L'archidiacono della cathedrale di Montepulciano, venuto questi giorni à Roma, mi ha riferito essere stato presupposto à V.A.S^{ma} che intorno all'unione delle parochie di S.Bernardo et S^{ta} Mustiola, io sia stato sedotto da false informationi, et che però non mi curi se l'unione fatta si dissolva. Di questo io son restato con gran'maraviglia, essendo lontanissimo dal vero, perche non potevo esser'sedotto in cose à me notissime, et delle quali hò presa diligente informatione, se pure non volessero dire, che pensando io che tutta la città lodasse questo fatto, si sono ritrovati alcuni che l'hanno biasimato, i quali però se si fossero lassati intendere prima che le bolle fossero spedite con molta spesa del capitolo, forse io non havria fatta l'unione, ma venendo dopo il fatto, et volendo retrattare una cosa fatta legitimamente dal Sommo Pontefice, et maturata con molto giuditio dal Sig^r Card^{le} Arigone allora datario, et communicata prima col Sig^{or} ambasciatore del Gran'Duca di gloriosa memoria, et che è di molta utilità al capitolo, di molta quiete alle monache di S.Bernardo, et che non è di pregiuditio à nessuno, confessò à V.A.S^{ma} che non lo posso sopportare, perche oltre della reputatione mia, del danno del capitolo et dell'inquietudine delle monache, veggo che questa lite non serve ad altro che à far'spendere denari all'una parte et all'altra indarno, et à mantenere l'odio et il rancore nella città. Però l'A.V.Ser^{ma} farà cosa convenevole alla molta sua prudenza et carità, se opererà che Mons Nuntio la spedisca subito per giustitia, et metterà silentio à quelli pochi cervelli inquieti che sollevano gl'altri, et io ne restarò con molto oblico all'A.V.S^{ma} alla quale facendo humilissima riverenza prego da Dio ogni desiderata felicità. Di Roma il di 22 di maggio 1610.

Di V.A.Sereniss^a

humiliss^o et devotiss^o servitore

Firenze, Arch.di Stato. Medic. 6047 fol.223 Arch.Vat.Ges.18 .

Il Card^{le} Bellarmino.